



Grandi sciopero e manifestazione a Roma degli operai della manutenzione ferroviaria: l'accordo del 10 gennaio non ha il consenso dei lavoratori



Roma, 13/03/2024

Mercoledì 13 marzo si è svolto il secondo sciopero degli operai della manutenzione infrastrutture di RFI, indetto da USB Lavoro Privato insieme a Cobas e Assemblea autorganizzata operai manutenzione, contro l'accordo di destrutturazione della turnazione e degli orari di lavoro sottoscritto il 10 gennaio scorso da Cgil Cisl, Uil, Ugl, Orsa e Fast Confsal. Lo sciopero ha registrato una media di adesione intorno all'80% degli aventi diritto.

Circa 500 operai da tutta Italia si sono riversati a Roma per protestare contro questo accordo, con numeri mai visti finora nella storia delle manutenzioni ferroviarie, ed in corteo hanno raggiunto la sede del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane a Piazza della Croce Rossa.

Anche se è stata fatta una richiesta d'incontro, era del tutto prevedibile il rifiuto di concedere qualsiasi incontro da parte di una dirigenza ormai nota per essere sorda alle legittime richieste dei propri dipendenti. L'obiettivo era quello di portare sotto le finestre dei massimi dirigenti la protesta incarnata di centinaia di operai, che sta dilagando in tutti gli impianti d'Italia e che sta rendendo evidente che l'accordo del 10 gennaio non ha il consenso dei lavoratori: questo accordo deve essere ritirato e riaperta la discussione con il coinvolgimento di tutta la categoria.

I manifestanti hanno successivamente raggiunto il committente del Gruppo FSI, ovvero il Ministero dei Trasporti, per mettere sotto gli occhi dei politici e dei funzionari del ministero, finora principalmente attivo nel tagliare nastri e noto per gli attacchi al diritto di sciopero, quale sia la portata del problema che sta interessando un'azienda che è controllata al 100% dal Governo e che è svolge servizio pubblico essenziale. Peraltro in queste sedi si dovrebbe discutere sul come non morire di lavoro, memori di quanto successo a Brandizzo, invece di rendere ancora più flessibile l'orario di lavoro.

La manifestazione si è poi conclusa alla Stazione Termini, raggiunta con un ulteriore corteo.

È stata una grande giornata di lotta, forse unica nella storia dei lavoratori RFI, che rappresenta un'altra tappa di un percorso che vuole riportare al centro il rispetto del ruolo di manutentore, le tutele per l'orario, la salute e la sicurezza nonché quello per il diritto alla libera espressione e democrazia sui binari giusti.

Non ci fermeremo: presto sarà convocata un'altra assemblea per decidere altre azioni di lotta!

Unione Sindacale di Base